

Il Comune di Campo ha vinto un bando emanato dal Gal Etruria. In totale 120mila euro per interventi nelle varie frazioni del comune

Più decoro e sicurezza nella piazza di Sant'Ilario col rifacimento del muro e la nuova pavimentazione

SANT'ILARIO

Inizieranno fra pochi giorni i lavori per la riqualificazione e il recupero della piazza della Fonte di Sant'Ilario, interventi che l'amministrazione di Campo ha voluto consolidare in tempi brevi nel piccolo borgo collinare nell'ottica di un programma di valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e urbanistico di tutte le frazioni.

«In questo caso abbiamo intercettato un finanziamento che puntava a progetti di valorizzazione di piccoli borghi nell'ottica di un ripopolamento della comunità – spiega il sindaco **Davide Montauti** – Sant'Ilario era il luogo ideale che rispondeva ai requisiti. Abbiamo partecipato a un ban-

do emanato dal Gal Etruria Scrl per lo "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" e siamo rientrati nella graduatoria definitiva dei progetti finanziati per un importo totale di 120 mila euro».

Una scommessa che vedrà l'amministrazione impegnata nei prossimi mesi in una serie di interventi che saranno realizzati anche a San Piero e nelle altre frazioni del Comune.

«Abbiamo una risorsa incredibile rappresentata proprio dai nostri antichi borghi – spiega **Chiara Paolini**, assessore al turismo –. Negli ultimi anni, soprattutto a Sant'Ilario abbiamo registrato un progressivo spopolamento e un conseguente abbandono di attività e

servizi. Ora è necessario ripensare ad un modello economico che veda la risorsa turismo declinata a esperienze che non siano solo quelle del mare e della spiaggia. Ritornare al borgo antico significa riscoprire i ritmi lenti del quotidiano. Vuol dire recuperare il rapporto con la natura e un senso della comunità che resta ancorato a spazi urbani che hanno significati precisi. Questa può essere un'opportunità per i nostri cittadini, per gli ospiti e i viaggiatori. Per questo siamo partiti da qui, cercando di valorizzare il luogo che è simbolo di relazione e socialità, la piazza».

Questo a Sant'Ilario sarà il primo di una serie di interventi che l'amministrazione



Il rendering che mostra come sarà dopo i lavori la piazza di Sant'Ilario

comunale intende realizzare per raggiungere una riqualificazione complessiva del territorio e dei centri storici urbani delle frazioni attraverso la valorizzazione del patrimonio urbanistico, architettonico, culturale e paesaggistico esistente. Si punterà anche a potenziare i servizi offerti a residenti e turisti, a rafforzare la rete commerciale e a creare, recuperare spazi pubblici e di aggregazione.

Sant'Ilario è uno storico borgo fortificato che ha mantenuto intatte le caratteristiche nel tempo e la soluzione progettuale creerà uno stretto legame tra la piazza e il tessuto urbano storico, una cerniera tra il paesaggio ambientale naturale ed il paesaggio costruito

del borgo antico. La Piazza della Fonte, porta di accesso al paese e collegamento con l'area verde e fresca dei giardini, racconta i luoghi simbolo della comunità e il modo in cui essa ha stabilito le proprie relazioni interne. Il paese diventa, quindi, la continuazione delle abitazioni in un salotto naturale confermandosi luogo di incontro, dialogo e unione.

«La riqualificazione della piazza era necessaria anche considerando la condizione attuale della sede stradale e del muro di contenimento del terrapieno – spiega il sindaco **Davide Montauti** – Sostituiremo l'attuale pavimentazione che oggi è, in realtà, un conglomerato bituminoso rovinato, de-

formato e in totale contraddizione con la parte di pavimentazione in granito locale che caratterizza tutto il nucleo storico del Paese. Successivamente interverremo anche sul muro di contenimento del terrapieno della piazza, che attualmente presenta fenomeni evidenti di ribaltamento e "spacciamento". Situazioni – sostiene il sindaco – che rendono l'intervento di riqualificazione necessario per il decoro e la sicurezza pubblica, ma che diventano fondamentali anche per dare nuova dignità a un luogo storico che molto ha significato e continua a significare per la vita della comunità di Sant'Ilario e di tutto il comune di Campo nell'Elba».

UN FUTURO SEMPRE PIÙ A RISCHIO

Cna continua a lavorare sulla crisi dell'aeroporto «Ma all'Elba non interessa»

L'ALLARME

Se per il futuro dell'aeroporto dell'Elba non arriveranno segnali positivi dal territorio è probabile che qualcuno decida di percorrere altre strade. Qualcuno come la Camera di Commercio, secondo socio dopo la Regione in Ala Toscana, o altri soggetti che fino a oggi si sono spesi per lo sviluppo dello scalo.

«Commentare oggi la situa-

li e la Gat, che opera di conseguenza».

Arrivati a questo punto l'impressione di Serini è che non sia valso a niente l'impegno negli anni della Regione, di Alatoscana, della Camera di Commercio e di alcuni amministratori locali sostenuti dalle associazioni di categoria. «Un importante impegno finanziario oltre che programmatico – commenta – È un delitto privare dello sviluppo aeroportuale un territorio come l'Elba facendo morire di inedia l'infrastruttura e la società. E con loro i programmi di sviluppo sui flussi turistici, i progetti di mobilità sul territorio, il diritto alla continuità territoriale aerea, ed è evidente che come in tutti i delitti alla fine si troveranno i colpevoli, anche se non servirà tragicamente a niente». Pur prendendo atto della situazione, l'in-

tenzione della Cna è di continuare a lavorare per proporre progetti e soluzioni «non solo per rispetto verso tutte le aziende sull'isola – sostiene – ma soprattutto per i giovani, che si meritano decisamente qualcosa di meglio rispetto a quanto gli viene offerto ora». La Camera di Commercio procederà alla valutazione dello stato attuale e futuro della società, in relazione allo sviluppo dell'aeroporto e dei traffici aerei. «Ricordo – termina Serini – che a seguito della riforma delle Camere di Commercio, l'ente deve attentamente valutare le sue partecipazioni in società esterne, e pur potendo garantire la volontà di proseguire l'impegno da parte della Camera, perché questo avvenga, si rende necessario un segnale decisamente diverso da parte territorio».

ANTONELLA DANESI



L'aeroporto elbano di La Pila

STRATEGIE SUL FUTURO DELL'ISOLA

Prende corpo il progetto "Elba 2035" sulla sostenibilità

PORTOFERRAIO

Dalla visione alla strategia. Potremo riassumere così il secondo appuntamento di "Elba 2035", progetto di Acqua dell'Elba, che si è svolto ne giorni scorsi coinvolgendo i più importanti portatori di interesse dell'Isola d'Elba tra rappresentanti istituzionali, imprenditori, associazioni e studenti.

L'obiettivo dell'incontro era tracciare le direzioni da segui-

re relativamente alle tre macro aree di riflessione che il progetto ha individuato – turismo sostenibile, identità culturale e ambiente – focalizzando così quali strategie perseguire per una proposta di isola sostenibile. I tre tavoli di lavoro hanno elaborato una vera e propria mappatura di temi concreti dai quali partire per individuare le azioni da promuovere nei prossimi anni, verso un futuro sostenibile, servizi per il territorio



Turisti in estate sul porto di Portoferraio

re in discussione, al fine di arrivare a una sintesi condivisa il prossimo 26 marzo 2021.

Ora i partecipanti ai tavoli di lavoro saranno impegnati nella redazione di documenti programmatici concreti, da porta-

verrà quindi presentato ufficialmente il 2 luglio nel corso della terza edizione di Seif Sea Essence International Festival.

Manifesto che sarà il punto di partenza di una nuova fase progettuale il cui obiettivo è quello di mettere a terra le idee maturate nel percorso di condivisione attualmente in corso.

«Il fine ultimo è – spiegano da Acqua dell'Elba – quello di rendere l'Isola d'Elba ancora più bella e sostenibile. Un esempio di un territorio che abbia saputo rendere la sostenibilità un asset capace di contribuire allo sviluppo della propria economia, dei propri giovani e della qualità della vita di tutti i suoi cittadini ed ospiti».